

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI SOCIALI (XII)	»	15
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	22

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	3
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO (<i>Proposte di riformulazione dei relatori</i>)	14

SEDE REFERENTE

Lunedì 16 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 14.25.

Fausto RACITI, *presidente*, desidera esprimere, a titolo personale, nonché a nome dell'intera Commissione, le felicitazioni al Presidente Brescia per la nascita del suo secondo figlio, Edoardo.

Sulla pubblicità dei lavori.

Fausto RACITI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 novembre 2020.

Fausto RACITI, *presidente*, segnala preliminarmente che, facendo seguito alle sollecitazioni in tal senso avanzate dai gruppi di opposizione, con lettera del 13 novembre scorso la Presidenza ha rinnovato la richiesta alla Ministra dell'interno di intervenire in audizione dinanzi alla Commissione, nel-

l'ambito dell'esame del provvedimento; in risposta a tale richiesta la Ministra dell'interno ha espresso la sua disponibilità a intervenire in audizione nella mattinata di domani, martedì 17 novembre.

Avverte quindi che l'organizzazione dei lavori della giornata di domani sarà conseguentemente modificata, inserendo nel calendario dei lavori della Commissione la predetta audizione, in sede informale, alle 11.30. L'audizione si svolgerà in videoconferenza, consentendo la partecipazione da remoto dei deputati e dell'audita, nel rispetto delle determinazioni della Giunta per il regolamento del 31 marzo 2020.

Ricorda quindi che nella precedente seduta di venerdì 13 novembre si sono svolti e conclusi gli interventi sul complesso degli emendamenti.

Pertanto, a partire dalla seduta odierna si procederà alle votazioni sulle proposte emendative ammissibili. Avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente solo in presenza, essendo previste votazioni sul provvedimento.

Rammenta quindi che, in ottemperanza alle prescrizioni e misure precauzionali stabilite dal Collegio dei deputati Questori per ridurre al massimo grado il rischio della diffusione del COVID-19 nelle sedi della Camera (uso corretto delle mascherine da parte di tutti i partecipanti alle sedute; rispetto del distanziamento interpersonale; rispetto nelle aule delle Commissioni della capienza massima indicata per ciascuna di esse dai deputati Questori), la durata delle sedute, essendo connotate da una presenza consistente di deputati, dovrà essere limitata entro le tre ore, intervallando la ripresa dei lavori con una pausa per i ricambi d'aria e le attività di sanificazione della durata di circa un'ora, ed assicurando comunque un periodico ricambio d'aria anche durante le sedute. Per tale motivo sono state previste, nella giornata odierna e nelle successive, distinte sedute, al fine di consentire intervalli adeguati tra l'una e l'altra.

La seduta in corso si protrarrà quindi non oltre le ore 17; alle ore 18 è convocata un'ulteriore seduta sul provvedimento, che si protrarrà non oltre le ore 20.

Segnala quindi che possono intervenire per dichiarazione di voto solo i deputati titolari del diritto di voto in questa Commissione.

Ricorda altresì, come richiamato nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione dell'11 novembre scorso, che il Presidente della Camera ha richiamato i Presidenti di Commissione, nell'attuale contesto emergenziale, al fine di evitare imprevisti affollamenti nelle aule delle Commissioni, ad applicare in modo rigoroso la disposizione dell'articolo 38 del Regolamento, ai sensi della quale « ogni deputato può partecipare, senza diritto di voto, alle sedute di Commissioni diverse da quella alla quale appartiene, previa comunicazione al Presidente della Commissione stessa da parte del Gruppo di appartenenza ».

Avverte quindi che, prima dell'inizio della seduta, il gruppo del Partito democratico ha ritirato le seguenti proposte emendative: Rizzo Nervo 1.8 e 1.108, Boldrini 1.203, il gruppo Italia Viva ha ritirato le seguenti proposte emendative Marco Di Maio 1.109 e Migliore 1.220, il gruppo LEU ha ritirato le proposte emendative Palazzotto 1.114, Muroni 1.223 e Palazzotto 1.233, il gruppo M5S ha ritirato le seguenti proposte emendative Corda 1.105, Frusone 1.106, Iovino 1.112, 1.121, Sarli 1.148, Maniero 1.155, Colletti 1.169, 1.170, Maniero 1.182, Sarli 1.201, Perantoni 1.218, Colletti 1.224, 1.225, Frusone 1.240, Corda 1.241 e Berti 1.07.

Segnala che la deputata Corneli sottoscrive le seguenti proposte emendative: Dieni 1.217, Berti 4.015 Galizia 15.26, Galizia 4.292, Perantoni 3.102, Siragusa 4.375, Berti 6.012, Berti 12.09, Corda 1.232, Frusone 1.240, Frusone 3.110, Colletti 13.19, Colletti 1.224, Colletti 1.225 e Ascari 1.239; la deputata Alaimo sottoscrive le seguenti proposte emendative Dieni 1.217 e 5.03, Ficara 1.04 e, Barzotti 4.389; il deputato Perconti sottoscrive le proposte emendative Dieni 1.217, Barzotti 4.389 e Dieni 5.03.

Emanuele PRISCO (FDI) prende atto con favore della previsione, nella giornata di domani, dell'audizione della Ministra dell'interno, nonché della puntuale definizione da parte della Presidenza dell'organizzazione dei lavori. Richiama l'attenzione sulla necessità che gli orari stabiliti per lo svolgimento delle sedute non siano disattesi, quale atto di doveroso rispetto nei confronti dei commissari.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) si associa alla richiesta del deputato Prisco di rispettare la programmazione dei lavori prefigurata, stigmatizzando il ritardo con cui ha avuto inizio la seduta odierna, anche in considerazione dell'inopportunità, in relazione all'emergenza epidemiologica in atto, di trattenere inutilmente i deputati in aula.

Ringrazia la Ministra Lamorgese per la disponibilità ad essere ascoltata nella giornata di domani, ma ribadisce quanto già sottolineato nella precedente seduta, vale a dire che l'audizione della Ministra è da considerarsi preliminare rispetto all'esame degli emendamenti, anche alla luce di recenti fatti di cronaca, quali l'attentato di Nizza e i tragici naufragi verificatisi nel Mediterraneo, in relazione ai quali è imprescindibile, prima di passare al merito del provvedimento, conoscere gli intendimenti del Governo per quanto concerne le politiche migratorie.

Dichiara di essere pienamente consapevole di quanto rilevato nella precedente seduta dal Presidente Brescia, vale a dire che dal punto di vista regolamentare l'audizione non può essere considerata pregiudiziale rispetto al seguito dell'esame, ma ritiene che tale pregiudizialità sussista indiscutibilmente dal punto di vista politico. Chiede, pertanto, di anticipare l'audizione della Ministra o, in alternativa, di posticipare l'inizio della discussione degli emendamenti.

Sottolinea di aver sottoscritto tutti gli emendamenti, pur non condividendone necessariamente il contenuto, quale segnale di disponibilità a discutere i temi da essi posti e osserva come tale disponibilità non vi sia invece da parte della maggioranza, dal momento che diversi emendamenti pre-

sentati dalla maggioranza medesima sono stati ritirati prima dell'inizio della seduta.

Segnala come da parte di tutti i gruppi del centrodestra sia stata presentata al Presidente della Camera la richiesta di riesaminare numerosi giudizi di inammissibilità resi dalla Presidenza della Commissione e chiede di attendere, prima di passare all'esame delle proposte emendative, le decisioni al riguardo del Presidente della Camera. Ricorda, infatti, come, in occasione della discussione di provvedimenti analoghi, siano state considerate ammissibili, a seguito dell'intervento del Presidente della Camera, proposte emendative precedentemente dichiarate inammissibili dalla Presidenza della Commissione.

Richiama, infine, l'attenzione sulle proposte emendative concernenti indennizzi economici ai comuni di frontiera che soffrono la pressione migratoria, segnatamente per quanto riguarda il suo articolo aggiuntivo 5.010 relativo a Ventimiglia, sulle quali il Presidente della Commissione si era riservato un ulteriore approfondimento i cui esiti tuttavia non sono stati comunicati.

Laura RAVETTO (FI) si associa alle considerazioni del deputato Iezzi, ritenendo che – seppure non per ragioni regolamentari ma per evidenti motivi di opportunità politica – l'esame degli emendamenti debba iniziare dopo l'audizione della Ministra dell'interno. Rileva come tale audizione potrà fra l'altro consentire di comprendere quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti delle proposte avanzate dalle opposizioni.

Esprime, inoltre, preoccupazione per la decisione di dichiarare inammissibili emendamenti volti alla tutela delle Forze dell'ordine, in quanto si tratta evidentemente di proposte attinenti alle materie oggetto del provvedimento.

Gianni TONELLI (LEGA) si associa alle considerazioni del deputato Iezzi, ritenendo assolutamente indispensabile l'audizione della Ministra prima di passare all'esame degli emendamenti. Richiama, in particolare, l'attenzione sulle proposte emendative in materia di tutela delle Forze del-

l'ordine, che a suo avviso non possono essere considerate estranee per materia, alla luce delle modifiche all'articolo 131-*bis* del codice penale introdotte dal provvedimento in esame, e sulle quali ritiene imprescindibile acquisire l'avviso della Ministra dell'interno.

Simona BORDONALI (LEGA) si associa alle considerazioni dei deputati Iezzi e Tonelli circa la necessità di audire la Ministra dell'interno prima di passare all'esame delle proposte emendative.

Dichiara quindi di non comprendere le motivazioni per cui sono state dichiarate inammissibili le proposte emendative relative alle forze dell'ordine e alla polizia locale, cui spetta peraltro applicare le misure previste dal provvedimento. Ritiene altresì ragionevole attendere le decisioni del Presidente della Camera sulla richiesta avanzata dalle opposizioni di revisione dei giudizi di inammissibilità, in considerazione del fatto che in precedenti analoghe circostanze il Presidente della Camera ha rivisto alcune valutazioni del Presidente della Commissione.

Emanuele PRISCO (FDI) propone di rinviare l'inizio dell'esame degli emendamenti, in attesa dell'audizione della Ministra Lamorgese e delle decisioni del Presidente della Camera sulla richiesta di riesame dei giudizi di inammissibilità, chiedendo alla Presidenza della Commissione di attivarsi affinché esse intervengano entro un breve lasso di tempo. Sottolinea come la proposta da lui avanzata non possa ritenersi mossa da intenti dilatori, trattandosi soltanto di un breve rinvio.

Nicola MOLTENI (LEGA) richiama anch'egli quanto accaduto in occasione dell'esame del cosiddetto « decreto sicurezza *bis* », quando, a seguito dell'intervento del Presidente della Camera furono considerate ammissibili talune proposte emendative inizialmente dichiarate inammissibili. Segnala, peraltro, come il provvedimento in esame riguardi non soltanto temi strettamente attinenti alla sicurezza, ma anche altri aspetti, come ad esempio il sistema

penitenziario, che costituiscono oggetto anche di proposte emendative dichiarate inammissibili. Ritiene pertanto quanto mai opportuno, al fine di un ordinato svolgimento dei lavori della Commissione, attendere le decisioni al riguardo del Presidente della Camera.

Ritiene estremamente importante, nonché doverosa, la presenza della Ministra dell'interno, di cui apprezza comunque la disponibilità, e ritiene che posticipare l'inizio dell'esame degli emendamenti in attesa dell'audizione della Ministra medesima possa consentire ai commissari di conoscere compiutamente gli intendimenti del Governo nelle materie oggetto del provvedimento.

Osserva inoltre come il provvedimento in esame preveda sostanzialmente lo smantellamento dei centri per i rimpatri e segnala come il Ministro degli affari esteri abbia recentemente dichiarato di auspicare che i rimpatri non siano più nazionali ma europei. Si chiede, pertanto, come tali rimpatri europei possano essere gestiti a fronte di quanto previsto dal provvedimento in esame in materia di centri per i rimpatri e ritiene dunque necessario conoscere la posizione del Governo su tale questione, nonché, in generale, gli intendimenti del Governo medesimo per quanto concerne le politiche nelle materie trattate dal provvedimento, su cui ribadisce il proprio giudizio del tutto negativo.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Presidente della Commissione abbia già chiarito in precedenti sedute che l'audizione della Ministra dell'interno non può essere considerata pregiudiziale sul piano procedurale rispetto al seguito dell'esame del provvedimento. Chiede comunque di conoscere l'orientamento di tutti i gruppi in merito alla richiesta di posticipare l'avvio delle votazioni dopo lo svolgimento dell'audizione medesima.

Marco DI MAIO (IV), pur comprendendo le ragioni dell'opposizione, interessata a ritardare il più possibile l'inizio dei lavori, non ritiene che vi siano ostacoli perché la Commissione inizi l'esame delle proposte emendative nella seduta odierna.

Stefano CECCANTI (PD), allo scopo di verificare gli intendimenti di tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione, propone una breve sospensione della seduta.

Fausto RACITI, *presidente*, alla luce della richiesta avanzata dal deputato Ceccanti, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.20.

Stefano CECCANTI (PD), alla luce degli orientamenti emersi tra i rappresentanti dei gruppi, propone che i relatori ed il Governo esprimano i pareri di competenza sulle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Fausto RACITI, *presidente*, dà la parola al relatore Miceli per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, anche a nome della relatrice Baldino, esprime parere contrario sugli articoli premissivi Lucaselli 01.01 e 01.02, nonché sugli emendamenti Iezzi 1.92, Molteni 1.93, Lucaselli 1.94, 1.95, 1.96, 1.97, 1.98 e 1.99. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ceccanti 1.100 e parere contrario sugli identici emendamenti Lucaselli 1.102 e Iezzi 1.10, Meloni 1.103 e Lucaselli 1.107. Propone l'accantonamento dell'emendamento Tonelli 1.20 ed esprime parere contrario sull'emendamento Pella 1.110, sugli identici emendamenti Ravetto 1.111 e Bordonali 1.113, nonché sugli emendamenti Vinci 1.21 e Magi 1.1. Propone l'accantonamento dell'emendamento Bordonali 1.11 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Molteni 1.115 e Ravetto 1.116, nonché sugli identici emendamenti Lucaselli 1.117 e Molteni 1.118. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bordonali 1.119, Giannone 1.120, sugli identici emendamenti Invernizzi 1.122 e Lucaselli 1.123, nonché sugli emendamenti Lucaselli 1.124 e 1.125. Propone l'accantonamento degli emendamenti Ziello 1.22 e Fogliani 1.80 ed esprime parere contrario sull'emendamento

Iezzi 1.126, sugli identici emendamenti Stefani 1.128, Giannone 1.129 e Lucaselli 1.130, nonché sull'emendamento Fogliani 1.131. Propone l'accantonamento dell'emendamento Invernizzi 1.249 ed esprime parere contrario sull'emendamento Tonelli 1.132. Propone l'accantonamento degli emendamenti Stefani 1.24 e 1.81 ed esprime parere contrario sull'emendamento Invernizzi 1.133, sugli identici emendamenti Vinci 1.134 e Giannone 1.135, nonché sugli emendamenti Tonelli 1.25 e Stefani 1.255. Propone l'accantonamento dell'emendamento Tonelli 1.250 ed esprime parere contrario sugli identici emendamenti Giannone 1.136 e Ziello 1.137. Propone l'accantonamento degli emendamenti Vinci 1.26 e 1.82 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Tonelli 1.138 e Bordonali 1.139. Propone l'accantonamento dell'emendamento Ziello 1.83 ed esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 1.140, sugli identici emendamenti Molteni 1.141, Bignami 1.142 e Lucaselli 1.143, nonché sull'emendamento Vinci 1.144. Propone l'accantonamento dell'emendamento Bordonali 1.251 ed esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Sarli 1.145 e Marco Di Maio 1.146 nonché sugli identici emendamenti Magi 1.2 e Rizzo Nervo 1.9. Esprime parere contrario sugli emendamenti Cirielli 1.127, Iezzi 1.86 e 1.147, sugli identici emendamenti Molteni 1.149 e Lucaselli 1.150, sull'emendamento Bordonali 1.151, sugli identici emendamenti Lucaselli 1.252 e Ravetto 1.253, sull'emendamento Lucaselli 1.254, sugli identici emendamenti Ravetto 1.153 e Meloni 1.156, sugli identici emendamenti Molteni 1.152 e Ravetto 1.157, sugli emendamenti Molteni 1.154, Iezzi 1.87, Meloni 1.158 e 1.159. Esprime parere contrario anche sugli emendamenti Delmastro Delle Vedove 1.160, Montaruli 1.161, Mantovani 1.162 e 1.163, Iezzi 1.78 e 1.88, Bignami 1.166 nonché sugli identici emendamenti Iezzi 1.167 e Ravetto 1.168. Esprime parere favorevole sull'emendamento Boldrini 1.171 e parere contrario sugli identici emendamenti Stefani 1.15, Lucaselli 1.172 e Molteni 1.173 nonché sugli emendamenti Invernizzi 1.29, Iezzi 1.34, Lucaselli 1.175, Fogliani 1.13, Iezzi 1.43 e Invernizzi 1.44.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Magi 1.176, Migliore 1.177, Galizia 1.178 e Ceccanti 1.179. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bordonali 1.31, Ziello 1.32, Fogliani 1.30, nonché sugli identici emendamenti Lucaselli 1.180 e Montaruli 1.181. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Molteni 1.14, Invernizzi 1.183, Delmastro Delle Vedove 1.174, sugli identici emendamenti Giannone 1.184 e Bordonali 1.41, nonché sugli emendamenti Giannone 1.185 e Bordonali 1.28. Esprime parere favorevole sull'emendamento Elisa Tripodi 1.186, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*) ed esprime parere contrario sugli emendamenti Molteni 1.35 e 1.42. Propone l'accantonamento dell'emendamento Vinci 1.33 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Tonelli 1.36, Ziello 1.37 e Iezzi 1.38. Propone l'accantonamento dell'emendamento Lucaselli 1.187 ed esprime parere contrario sugli emendamenti Bordonali 1.39, Molteni 1.40, Tonelli 1.84, Molteni 1.45, Vinci 1.47, Molteni 1.51, Stefani 1.55, Tonelli 1.56, Bordonali 1.52, Molteni 1.53, Magi 1.3, nonché sugli identici emendamenti Stefani 1.188 e Lucaselli 1.189, e sugli emendamenti Molteni 1.190 e Iezzi 1.57; esprime parere favorevole sull'emendamento Salafia 1.247, nonché parere contrario sugli emendamenti Iezzi 1.54, Vinci 1.191, sugli emendamenti a prima firma Lucaselli 1.192 e 1.193; esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Sarli 1.194 e parere contrario sugli identici emendamenti Ravetto 1.195 e Invernizzi 1.196 nonché sugli emendamenti Lucaselli 1.197, sugli identici emendamenti Vinci 1.16 e Lucaselli 1.198, nonché sugli emendamenti Lucaselli 1.199, Iezzi 1.59, e Stefani 1.58. Esprime, inoltre, parere contrario sugli identici emendamenti Lucaselli 1.200 e Molteni 1.85, nonché sugli emendamenti Iezzi 1.75, Ziello 1.61, Iezzi 1.62, Bordonali 1.89, Molteni 1.60 e Del Mastro Delle Vedove 1.202. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bordonali 1.17 e Ravetto 1.204; esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Salafia 1.248 e parere contrario sugli emendamenti Bordonali 1.205, Stefani 1.63 e Iezzi

1.206, nonché sugli identici emendamenti Molteni 1.208, Ravetto 1.209 e Lucaselli 1.210 e sull'emendamento Lucaselli 1.211. Propone di accantonare l'emendamento a prima firma Montaruli 1.212 ed esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 1.213, sugli identici emendamenti Fogliani 1.207 e Lucaselli 1.214 e sull'emendamento Molteni 1.18; esprime parere favorevole sugli emendamenti Dieni 1.217, Ungaro 1.215 e Raciti 1.216. Esprime parere contrario sull'emendamento Magi 1.4 e parere favorevole sull'emendamento a prima firma Palazzotto 1.219, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*); esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, purché riformulati nell'identico testo proposto per l'emendamento Palazzotto 1.219. Esprime parere contrario sugli emendamenti Ziello 1.67, Invernizzi 1.68, Molteni 1.64, Butti 1.226, Fogliani 1.69, Lucaselli 1.227, Iezzi 1.66, Bordonali 1.65, nonché sugli identici emendamenti Lucaselli 1.228 e Iezzi 1.229; esprime, altresì, parere contrario sull'emendamento Molteni 1.230 e sugli identici emendamenti Stefani 1.19 e Lucaselli 1.231. Esprime parere favorevole sull'emendamento Corda 1.232, purché riformulato nell'identico testo proposto per l'emendamento Palazzotto 1.219. Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Magi 1.5 nonché sugli emendamenti Vinci 1.74, Bordonali 1.73, Molteni 1.72, Mantovani 1.234, Iezzi 1.70, Molteni 1.71 e sugli emendamenti a prima firma Lucaselli 1.235, 1.236, 1.237 e 1.238. Propone di accantonare l'emendamento Ascari 1.239 ed esprime parere contrario sugli emendamenti a prima firma Magi 1.6 e 1.7. Propone di accantonare l'emendamento a prima firma Palazzotto 1.242. Esprime parere contrario sugli emendamenti Molteni 1.243, Iezzi 1.244, Bordonali 1.245 e Potenti 1.246. Inoltre, propone di accantonare l'articolo aggiuntivo a prima firma Ficara 1.04 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Fausto RACITI, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.45, è ripresa alle 15.55.

Stefano CECCANTI (PD) chiede ai colleghi dei gruppi di opposizione se, anche a seguito dei colloqui informali intercorsi negli ultimi minuti, intendano formulare proposte sul seguito dei lavori, auspicando che siano ragionevoli e tengano conto della tempistica prevista dai regolamenti parlamentari.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) precisa che non è affatto necessario accelerare i tempi di esame del decreto-legge in titolo, dato che il relativo termine di conversione in legge è previsto per il 22 dicembre prossimo.

Laura RAVETTO (FI) esprime perplessità sul fatto che sia stato chiesto ai gruppi di opposizione di esprimersi senza che sia stata formulata una proposta chiara dalla maggioranza.

Stefano CECCANTI (PD) precisa di aver formulato la sua richiesta sulla base del presupposto che i gruppi di opposizione avessero convenuto una posizione unitaria sul seguito dei lavori.

Emanuele PRISCO (FDI) ribadisce la richiesta di rinviare l'esame, in attesa dello svolgimento dell'audizione della Ministra Lamorgese, prevista per domani, e dell'esito dei ricorsi al Presidente della Camera avverso le declaratorie di inammissibilità di taluni emendamenti: al riguardo, ricorda che in occasione dell'esame dei precedenti « decreti sicurezza », il Presidente della Camera dispose la riammissione di numerose proposte emendative inizialmente dichiarate inammissibili.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ribadisce le richieste già avanzate in sede di esame preliminare del provvedimento: proseguire l'esame solo dopo aver audito la Ministra dell'Interno; attendere l'esito dei ricorsi av-

verso le declaratorie di inammissibilità; valutare la disponibilità dei gruppi di maggioranza e del Governo ad approfondire la portata di taluni emendamenti, in particolare del suo emendamento 5.010, relativo alla situazione di Ventimiglia, e di altri analoghi emendamenti riferiti ad altri comuni, anch'essi oggetto di ricorso al Presidente della Camera.

Fausto RACITI, *presidente*, ritiene che il Presidente Brescia potrà informare quanto prima la Commissione in merito risposte relative agli ulteriori approfondimenti in corso circa l'ammissibilità degli emendamenti relativi alla situazione di Ventimiglia e di altri comuni, che peraltro afferiscono all'articolo 5 del provvedimento e, dunque, ad una fase successiva dell'esame.

Quanto all'opportunità di attendere l'esito dei ricorsi al Presidente della Camera, precisa che si potrebbe procedere, intanto, alla votazione dei primi quaranta emendamenti riferiti all'articolo 1, che non sono stati oggetto di contenzioso.

Con riferimento all'audizione della Ministra Lamorgese, ricorda che in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si era convenuto sul fatto che tale audizione non fosse pregiudiziale all'avvio della discussione sul provvedimento. Invita, dunque, i gruppi di maggioranza ad esprimersi sulla richiesta delle forze di opposizione di posticipare le votazioni successivamente all'audizione.

Nicola MOLTENI (LEGA) preannuncia che il dibattito sul provvedimento sarà tutt'altro che agevole e che l'opposizione intende usare tutti gli strumenti a propria disposizione per ostacolare la conversione del decreto – legge in esame, che stravolge del tutto la disciplina previgente: l'obiettivo comune delle forze di opposizione è infatti di ripristinare la normativa dei precedenti « decreti-sicurezza », inchiodando alle proprie responsabilità i colleghi del Movimento 5 stelle, che a suo tempo la approvarono compatti, salvo ora acconciarsi a demolirla per mero opportunismo politico.

Sottolinea che la Ministra Lamorgese dovrà fornire alla Commissione una spie-

gazione esaustiva sulle ragioni che l'hanno indotta a proporre la disciplina in esame, che ha contribuito a triplicare gli sbarchi di clandestini in Italia e ad incrementare il numero dei naufragi nel Mediterraneo. Proprio in una fase in cui occorrerebbe difendere con più efficacia le frontiere nazionali, con il decreto-legge in titolo si agevolano invece le attività opache delle ONG, che sono tornate a pattugliare le acque di fronte alla Libia. Gli effetti di questa condotta insensata, peraltro, si stanno già evidenziando, con l'Italia che viene regolarmente esclusa dai tavoli europei dove si discute di gestione dei flussi e contrasto all'immigrazione illegale.

Sulla base di queste considerazioni, ribadisce la richiesta di rinviare il seguito dell'esame, svolgendo preliminarmente l'audizione della Ministra dell'Interno.

Emanuele FIANO (PD), pur ritenendo che, nel pieno rispetto di una logica democratica, l'opposizione abbia il sacrosanto diritto di contrastare nel merito il provvedimento in esame – così come il suo gruppo si oppone, a suo tempo, al contenuto dei provvedimenti voluti dall'ex Ministro Salvini – fa notare, facendo riferimento ad alcune osservazioni svolte dal deputato Molteni – che il legittimo atteggiamento dell'opposizione, che si preannuncia di ostruzionismo, sembra sussistere a prescindere da quello che sarà l'esito dell'audizione della Ministra Lamorgese, audizione, che, peraltro, egli stesso ritiene sia assolutamente utile svolgere ai fini di un più ricco dibattito. Non comprende dunque l'ostinazione dell'opposizione a ritenere così necessaria tale audizione, considerato che i gruppi di minoranza sembrano già convinti a priori dell'inefficacia di tale provvedimento, senza dare minimamente l'impressione di poter cambiare idea.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel far notare che l'audizione della Ministra è stata richiesta da tutti i gruppi di opposizione, rileva che la finalità è proprio quella di ottenere dei chiarimenti fondamentali su talune questioni, che ritiene siano state ingiustamente sottovalutate dal Governo in

carica, anche in relazione a determinati fatti accaduti di recente, rispetto ai quali la normativa proposta dall'attuale Esecutivo sembra recare numerose lacune. Osserva, peraltro, che non è escluso che eventuali chiarimenti forniti dalla Ministra possano agevolare un confronto più costruttivo tra i gruppi, eventualmente anche rendendo meno intransigente l'atteggiamento dell'opposizione.

Dopo aver rilevato che alcuni emendamenti proposti dal suo gruppo mirano proprio a fare emergere alcune importanti questioni, come quella relativa all'emergenza epidemiologica, giudica dunque opportuno rinviare l'esame delle proposte emendative ad una fase successiva all'audizione della Ministra, dalla quale è necessario comprendere se vi sia un atteggiamento di apertura rispetto alla risoluzione di certe problematiche.

Laura RAVETTO (FI), rivolgendosi al deputato Fiano, fa notare che l'atteggiamento dell'opposizione, che potrebbe sfociare anche nell'ostruzionismo, rappresenta un'inevitabile reazione rispetto ad una evidente chiusura della maggioranza, resa manifesta dall'espressione dei pareri, che sono stati quasi tutti contrari, fatta eccezione per alcune proposte emendative di rilievo solo formale sulle quali è stato proposto un accantonamento. Rilevando con rammarico che sono state valutate in termini negativi tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo, fa notare che è la maggioranza a porre in essere un atteggiamento di aggressività, ostile al confronto.

Ritiene, in conclusione, che non sia possibile iniziare ad esaminare le varie proposte emendative presentate senza aver prima ascoltato la Ministra.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ritiene che la Ministra abbia il dovere di venire a riferire in Parlamento, rilevando che un conto sono le sue ineludibili responsabilità istituzionali, un altro è la posizione tutta politica assunta da certi schieramenti parlamentari. Giudica infatti necessario che la Ministra chiarisca alcune fondamentali que-

stioni connesse al provvedimento in esame, ritenendo che l'intervento normativo posto in essere dal Governo rappresenti una provocazione inaccettabile ai danni dei cittadini italiani. Giudica infatti paradossale che l'Esecutivo decida di affrontare la questione dell'immigrazione prioritariamente rispetto ad altre problematiche, giudicate di maggiore rilevanza ed urgenza.

Dopo aver fatto notare che lo stesso Presidente Brescia, in una sua recente intervista, ha ammesso le difficoltà del percorso di esame di tale provvedimento, osserva come sia ben noto – non essendo necessario svolgere dunque interpretazioni particolari della parole pronunciate dagli esponenti di opposizione – che il suo gruppo intende contrastare fermamente un Esecutivo il quale, da un lato, pone vincoli alle libertà dei cittadini italiani, e, dall'altro, amplia al massimo le facoltà di scelta degli stranieri immigrati.

Gianni TONELLI (LEGA) ritiene necessario che i cittadini italiani abbiano piena contezza delle evidenti contraddizioni che contraddistinguono l'azione del Governo in carica, il quale, sostanzialmente, cancella quanto fatto dal precedente Esecutivo in tema di immigrazione, nonostante una componente della maggioranza attuale avesse condiviso quella precedente impostazione. Fa infatti notare come l'intervento normativo in esame, che ritiene sia stato posto in essere volontariamente con ritardo – proprio per far dimenticare l'atteggiamento originario di una parte della maggioranza – addirittura peggiori la normativa vigente anteriormente ai cosiddetti decreti Salvini. Ritiene dunque necessario svolgere l'audizione della Ministra proprio per smascherare una simile malefatta – a fronte del carattere fortemente tecnico di certi dati che non potrebbero essere smentiti neanche dalla Ministra – facendo notare che la posizione di chiusura della maggioranza appare chiara, come dimostrato dall'espressione dei pareri. Osserva, peraltro, che l'audizione della Ministra avrebbe potuto consentire anche un giudizio di ammissibilità sugli emendamenti più sereno e ponderato da parte della presidenza.

Fausto RACITI, *presidente*, rivolgendosi al deputato Tonelli, fa notare che non vi è alcuna relazione tra l'audizione della Ministra e il giudizio di ammissibilità sulle proposte emendative spettante alla Presidenza della Commissione.

Edoardo ZIELLO (LEGA) fa notare che l'esame del provvedimento è iniziato nel modo peggiore, come dimostrato dal notevole ritardo dell'inizio della seduta odierna, probabilmente determinato, a suo avviso, dalla necessità per la maggioranza di tergiversare, al fine di disporre dei numeri sufficienti a contrastare i voti dell'opposizione. Fa notare che il proposito dell'opposizione non è quello di paralizzare i lavori, ma semplicemente di ottenere dei chiarimenti dalla Ministra circa gli interventi che intende porre in essere in tale delicata materia. Segnala infatti come il Governo in carica miri a cancellare quanto di buono svolto dall'Esecutivo precedente, che aveva esclusivamente inteso difendere il Paese da un'ondata migratoria, ora invece ripresa in maniera forte.

Stigmatizza quindi l'atteggiamento di chiusura della maggioranza, testimoniato dall'espressione dei pareri sulle proposte emendative di opposizione, quasi tutti contrari, fatta eccezione per alcuni accantonamenti di poco rilievo.

Fa inoltre notare che il provvedimento in esame sembra ampliare a dismisura la possibilità di rilasciare permessi di soggiorno, determinando una discriminazione tra immigrati regolari e irregolari, peraltro non stanziando alcuna risorsa a favore dei comuni o delle forze dell'ordine. Ritiene che l'audizione della Ministra sia necessaria, anche alla luce di alcuni recenti accadimenti, tra i quali richiama l'attentato a Nizza, realizzato da un immigrato passato proprio attraverso il nostro sistema di accoglienza.

In conclusione, ritiene che il provvedimento sia incompatibile con i bisogni dei cittadini, soprattutto in una fase di emergenza pandemica come quella attuale.

Emanuele FIANO (PD) precisa che con il suo precedente intervento intendeva sem-

plicemente far notare che il legittimo atteggiamento di dura opposizione di alcuni gruppi, a giudicare dal contenuto di alcuni interventi, sembra prescindere dagli esiti dell'audizione della Ministra e non sia destinato a cambiare neanche dopo tale audizione, chiedendosi, pertanto, per quale ragione sarebbe necessario per le opposizioni attendere tale audizione, visto che sono già in possesso di certe convinzioni. Dopo aver ribadito la piena legittimità di un confronto tra maggioranza e opposizione, nell'ambito di una normale e sana dialettica democratica, ritiene, comunque, che l'audizione della Ministra potrà offrire utili spunti al dibattito, giudicando egli stesso preferibile rinviare l'inizio dell'esame delle proposte emendative ad una fase successiva a tale audizione, a fronte dell'atteggiamento ostruzionistico delle opposizioni, che non permetterebbe, probabilmente, di svolgere votazioni nella giornata odierna.

Facendo riferimento alle considerazioni svolte al deputato Molteni circa la necessità di attendere l'esito delle valutazioni del Presidente della Camera in relazione ad alcuni ricorsi presentati avverso il giudizio di ammissibilità svolto dalla presidenza, osserva come le proposte emendative motivo oggetto di tali ricorsi, riferendosi ad articoli successivi, non precluderebbero la possibilità di iniziare nel frattempo l'esame degli emendamenti, che si riferiscono agli articoli precedenti.

Ricollegandosi, infine, ad alcune osservazioni svolte dalle deputate Ravetto e Lucaselli, evidenzia come l'espressione di pareri contrari appaia legittima in una normale dialettica democratica, a fronte della evidente diversità di vedute tra maggioranza e opposizione sulla materia.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come, nonostante il dibattito in corso circa l'eventuale slittamento dell'avvio delle votazioni, avendo carattere incidentale, avrebbe potuto concludersi, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento, dando la parola ad un oratore a favore e ad un oratore contro, abbia ritenuto opportuno lasciare ai gruppi ampia libertà di intervento; invita tuttavia i rappresentanti dei gruppi ad esprimere il

proprio orientamento definitivo al riguardo, al fine di dare soluzione alla questione.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ritiene che la proposta avanzata dal deputato Fiano sia assolutamente sensata e possa essere senz'altro accolta dalle opposizioni.

Annagrazia CALABRIA (FI) chiede al deputato Fiano di chiarire i termini della sua proposta.

Emanuele FIANO (PD) sottolinea di aver proposto di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla giornata di domani, dopo l'audizione della Ministra dell'interno.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU), a nome del proprio gruppo, si associa alla proposta del deputato Fiano.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, in considerazione dell'andamento dei lavori della seduta odierna, si dichiara favorevole alla proposta del deputato Fiano.

Silvia FREGOLENT (IV), a nome del proprio gruppo si associa alla proposta del deputato Fiano. Quanto all'atteggiamento assunto dall'opposizione sul provvedimento in esame, rileva come esso sia contraddittorio rispetto all'iniziativa di alcuni consiglieri regionali della Lega che, in Piemonte, hanno chiesto il supporto delle ONG, la cui attività è solitamente contrastata con forza da tale parte politica, a fronte dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Fausto RACITI, *presidente*, preso atto dell'orientamento espresso dai gruppi, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per la giornata di domani alle 14.30. Precisa come in tale seduta si procederà comunque alle votazioni sugli emendamenti, anche qualora non fosse stata comunicata la decisione del Presidente della Camera sulla richiesta di revisione dei giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative.

Avverte, pertanto, che la seduta in sede referente convocata per la mattinata di

domani non avrà luogo e che nella medesima mattinata avranno luogo le sedute previste in sede consultiva e per l'esame di atti del Governo, il cui avvio sarà posticipato alle ore 11, prima dell'audizione in-

formale della Ministra dell'interno, che avrà inizio alle ore 11,30.

La seduta termina alle 16.40.

ALLEGATO

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo.

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE DEI RELATORI

ART. 1.

Al comma 1, lettera e), numero 1, capoverso comma 1.1., terzo periodo, sostituire le parole: di ordine e sicurezza pubblica con le seguenti: di ordine, di sicurezza pubblica e di salute pubblica.

1. 186. Elisa Tripodi, Salafia.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83 del regio decreto 30 marzo 1942 n. 327, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, in conformità con le previsioni della Convenzione delle Nazioni unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre, resa esecutiva dalla legge 2 dicembre 1994, n. 689, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e previa informazione al Presidente del Consiglio dei ministri, può limitare o vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commer-

ciale. Non trovano comunque applicazione le disposizioni del presente comma nell'ipotesi di operazioni di soccorso immediatamente comunicate al centro di coordinamento competente per il soccorso marittimo e allo Stato di bandiera ed effettuate nel rispetto delle indicazioni della competente autorità per la ricerca e soccorso in mare, sulla base degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali in materia di diritto del mare, della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e della libertà fondamentali e delle norme nazionali, internazionali ed europee in materia di diritto di asilo fermo restando quanto previsto dal Protocollo addizionale della Convenzione delle nazioni unite contro la criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria. Nei casi di inosservanza del divieto o del limite di navigazione stabilito al periodo precedente, si applica l'articolo 1102 del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e la multa è da euro 10.000 ad euro 50.000.

1. 219. Palazzotto, Magi, Boldrini, Bruno Bossio, Fratoianni, Gribaudo, Lattanzio, Muroni, Orfini, Pastorino, Pini, Rizzo Nervo, Sarli, Trizzino, Ungaro, Cenni.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	15
DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15

SEDE REFERENTE

Lunedì 16 novembre 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il viceministro per la salute, Pierpaolo Sileri.

La seduta comincia alle 14.30.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che la deputata Giorgia Latini ha cessato di far parte della Commissione, mentre entra a farne parte il deputato Giuseppe Paolin.

DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che il provvedimento in titolo è calendarizzato per la discussione in Assemblea da venerdì 20 novembre 2020.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Rostan, per lo svolgimento della relazione.

Michela ROSTAN (IV), *relatrice*, intervenendo da remoto, fa presente che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 125 del 2020, approvato dal Senato, di cui la Commissione avvia oggi l'esame, si iscrive in una sequenza di atti legislativi con i quali è stata affrontata fino ad oggi l'epidemia da COVID-19. Al riguardo, ricorda i decreti-legge 23 febbraio 2020, n. 6, e 25 marzo 2020, n. 19, recanti misure volte a fronteggiare la pandemia in atto, a seguito dello stato d'emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020.

Il successivo decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, ha, da un lato, stabilito un progressivo allentamento di divieti e vincoli calibrati sulla fase più acuta dell'emergenza, dall'altro ha previsto una maggiore articolazione, nei rapporti tra Stato e regioni, circa l'adozione delle misure per fronteggiare l'emergenza. Tale decreto-legge ha

avviato quella che viene correntemente definita come la « fase due » della gestione dell'epidemia.

Ricorda, altresì, il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, che ha prorogato diverse misure a seguito della delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, che ha prorogato lo stato di emergenza al 15 ottobre 2020.

Infine, è stato adottato il presente decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, in una congiuntura in cui l'andamento epidemiologico mostra segni di significativa ripresa. In parallelo al decreto-legge, la delibera del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2020 ha prorogato al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

I decreti-legge appena ricordati, tutti esaminati in sede referente, alla Camera, presso la XII Commissione, costituiscono l'intelaiatura giuridica entro cui si collocano altri provvedimenti, contenenti misure puntuali in vari settori, riconnesse all'emergenza epidemiologica.

Entrando nel merito delle disposizioni recate dal provvedimento in oggetto, modificato nel corso dell'esame al Senato, rileva che l'articolo 1 proroga il termine di efficacia di disposizioni dettate dai decreti-legge nn. 19, 33 e 83 del 2020 (comma 1, lettera *a*), comma 2, lettera *b*), comma 3, lettera *a*). Il termine del 15 ottobre 2020 diviene ora 31 gennaio 2021.

Si prevede altresì l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, con possibilità di prevederne l'obbligatorietà dell'utilizzo nei luoghi al chiuso, diversi dalle abitazioni private, e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande (articolo 1, comma 1, lettera *b*). Sono esclusi da tali obblighi alcuni soggetti: coloro i quali stiano svolgendo un'attività sportiva, i bambini di età inferiore ai sei anni, i soggetti con

patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché coloro che per interagire con loro versino nella medesima incompatibilità.

Ai sensi del comma 2, lettera *a*), che interviene sul decreto-legge n. 33 del 2020, la facoltà delle regioni di introdurre misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 in deroga a quelle contenute nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri è esercitabile solo se si tratti di misure più restrittive, salvo che sia altrimenti disposto dai medesimi decreti. Le misure ampliative possono, quindi, essere adottate nei soli casi eventualmente previsti dai decreti del Presidente del Consiglio, nel rispetto dei criteri ivi indicati, previa intesa con il Ministro della salute. Nella relazione illustrativa al decreto-legge, si specifica che tale novella è ritenuta opportuna, alla luce della recrudescenza dell'infezione da COVID-19, al fine di evitare che possano essere adottate misure di contrasto all'epidemia meno restrittive di quelle previste a livello nazionale, tranne nei casi in cui si tratti di modulare diversamente le predette misure sul territorio, in ragione della diffusione del virus.

L'articolo 1, comma 3, lettera *b*), novella l'allegato 1 del decreto-legge n. 83 del 2020, recante un elenco di norme i cui termini sono prorogati al 31 dicembre 2020 (dal 15 ottobre 2020) dal decreto-legge in esame. Per l'illustrazione dei contenuti delle singole norme prorogate, rinvia al dossier predisposto dal Servizio Studi.

Fa presente, quindi, che l'articolo 1, comma 4, modificando l'articolo 87, comma 8, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, prevede che gli accertamenti diagnostici funzionali all'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 del medesimo articolo 87, relativi all'esposizione a rischio di contagio da COVID-19 nonché gli accertamenti relativi alle assenze per malattia o quarantena o per permanenza domiciliare fiduciaria del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, possano essere effettuati dal rispettivo servizio sanitario di ciascuna Forza di polizia, Forza Armata o Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Il comma 4-*bis* dell'articolo 1 – introdotto nel corso dell'esame al Senato – dispone che, qualora i mandati dei componenti degli organi statutari degli enti pubblici di ricerca – ad esclusione dell'I-STAT – siano scaduti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, si procede al loro rinnovo entro il 31 gennaio 2021.

Viene, inoltre, postposto al 31 marzo 2021 il termine per ottemperare all'obbligo di trasmissione di dati per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale (comma 4-*ter* dell'articolo 1) e si posticipa al 30 aprile 2021 il termine di validità dei documenti di riconoscimento e di identità con scadenza dal 31 gennaio 2020 (comma 4-*quater* dell'articolo 1). Resta ferma, invece, la data di scadenza indicata nel documento ai fini dell'espatrio. Non rientrano nella definizione di documenti di identità e di riconoscimento le tessere sanitarie (le quali sono state prorogate al 30 giugno 2020 dall'articolo 17-*quater* del decreto-legge n. 18 del 2020).

I commi aggiuntivi da 4-*quinquies* a 4-*septies* – introdotti al Senato – prorogano al 31 gennaio 2021 il termine per la pubblicazione, da parte dei comuni, sul sito del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, delle aliquote e dei regolamenti concernenti i tributi comunali. È altresì prorogata al 31 dicembre 2020 la data entro la quale il comune deve inserire il prospetto delle aliquote IMU e il relativo regolamento sul Portale del federalismo fiscale. Resta fermo il termine per il versamento della seconda rata IMU al 16 dicembre 2020. L'eventuale differenza positiva tra l'IMU calcolata e l'imposta versata entro il 16 dicembre 2020 è dovuta, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il 28 febbraio 2021.

Osserva che nel corso dell'esame al Senato è stato introdotto il comma 4-*octies*, che ha disposto la proroga al 31 dicembre 2020 del termine concernente l'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione degli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ivi compresi quelli di diretta collaborazione (previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2019,

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2019).

Con l'aggiuntivo comma 4-*novies* – introdotto dal Senato – si incide sull'articolo 101, comma 2, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017. Si tratta del differimento al 31 marzo 2021 del termine di adeguamento dei propri statuti alle disposizioni inderogabili dello stesso codice, per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), le organizzazioni di volontariato (ODV) e le associazioni di promozione sociale (ASP). Siffatto differimento investe altresì la facoltà (attribuita agli enti ricordati dal medesimo comma 2 dell'articolo 101 del codice) di modificare gli statuti con procedimento « semplificato » ossia con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, al fine sia dell'adeguamento alle nuove disposizioni inderogabili del codice sia dell'introduzione di clausole che escludano l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria. Tale differimento vale anche per le imprese sociali (comma 4-*decies*).

Il nuovo comma 4-*undecies* modifica l'articolo 36 del decreto-legge n. 34 del 2019, posticipando al 31 gennaio 2021 il termine per l'adozione dei regolamenti per definire le condizioni e le modalità di svolgimento di una sperimentazione per le attività che perseguono l'innovazione di servizi e prodotti finanziari, creditizi e assicurativi mediante l'utilizzo di nuove tecnologie. Viene ampliata la durata massima potenziale della sperimentazione, specificando che la stessa potrà essere prorogata per ulteriori dodici mesi. Si prevede, inoltre, che Banca d'Italia, Consob e Ivass, nell'ambito delle proprie competenze, adottino i provvedimenti per l'ammissione alla sperimentazione.

Il nuovo comma 4-*duodecies* prevede l'applicazione alle società *in house*, dal 17 marzo 2020 al 15 dicembre 2020, della disciplina prevista dal codice civile in materia di cessazione degli organi amministrativi e di controllo, in luogo della disciplina prevista dalla legislazione vigente nella stessa

materia per le società a partecipazione pubblica.

Il nuovo comma 4-*terdecies*, primo periodo, stabilisce che le elezioni dei comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa o similare, già indette per le date del 22 e 23 novembre 2020, sono rinviate e che si terranno entro il 31 marzo 2021. Il comma in esame dispone altresì, in relazione alle citate elezioni, l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale.

Al fine di assicurare la continuità nel governo degli enti interessati, il secondo periodo del comma 4-*terdecies* dispone la contestuale proroga della durata della gestione della Commissione straordinaria fino al rinnovo degli organi.

Viene anche stabilita la disciplina in materia di rinnovo dei consigli metropolitani per il 2020 (nuovo comma 4-*quaterdecies*), attraverso la fissazione in centotanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo (e non sessanta come previsto in via ordinaria) del termine entro il quale si procede allo svolgimento delle elezioni del consiglio metropolitano.

Le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali – già disciplinate dall'articolo 1, comma 1, lettera *d-bis*), del decreto-legge n. 26 del 2020 – sono rinviate, anche nel caso in cui siano già state indette, e si svolgono entro il 31 marzo 2021, mediante l'integrale rinnovo del relativo procedimento elettorale (nuovo comma 4-*quinquiesdecies*).

Al fine di garantire continuità nell'amministrazioni delle città metropolitane e delle province, fintanto che non si sia proceduto al rinnovo dei relativi organi, è prorogata la durata del mandato di quelli in carica (nuovo comma 4-*sexiesdecies*).

Il differimento delle consultazioni elettorali, come si evince anche dalla relazione illustrativa al decreto-legge n. 148 del 2020 (A.S. 2010), di cui si prevede l'abrogazione, con salvezza degli effetti (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del disegno di legge di conversione) e del quale le disposizioni in esame riproducono i contenuti, è da collegare alla « significativa recrudescenza del

contagio del virus COVID-19 » e alla connessa esigenza che le ulteriori consultazioni elettorali si svolgano in condizioni di sicurezza per la salute dei cittadini.

Il nuovo comma 4-*duodevicies* prevede, in considerazione delle difficoltà gestionali derivanti dall'emergenza epidemiologica provocata dal COVID-19, la proroga di ulteriori dodici mesi dello stato di emergenza relativo agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi, a partire dal 2 ottobre 2018, in dieci regioni e nelle due province autonome di Trento e Bolzano.

Fa presente, poi, che il comma 4-*undevicies*, anch'esso introdotto al Senato, prevede la prorogabilità, fino al 31 dicembre 2024, delle contabilità speciali dei commissari delegati delle regioni e province autonome colpite da determinati eventi calamitosi del 2017 e 2018, in cui sono confluite risorse per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per altri investimenti, tenuto conto dell'impossibilità di concludere gli interventi finanziati a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato, ai commi da 1 a 3 reca proroghe di termini in materia di riscossione. Essi riproducono le disposizioni del decreto-legge n. 129 del 2020, di cui si prevede l'abrogazione, con salvezza degli effetti (ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del disegno di legge di conversione).

Ricorda che il citato decreto-legge n. 129 proroga dal 15 ottobre al 31 dicembre 2020 i termini di sospensione del versamento di somme derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, accertamenti esecutivi doganali, ingiunzioni fiscali degli enti territoriali e accertamenti esecutivi degli enti locali. Viene estesa ai provvedimenti di accoglimento emessi con riferimento alle richieste presentate fino al 31 dicembre 2020 la cosiddetta « decadenza lunga » del debitore: con riferimento a tali richieste, la decadenza del beneficio della rateazione accordata dall'agente della riscossione e gli altri effetti di legge legati alla decadenza si verificano in caso di mancato pagamento di dieci, anziché cinque rate, anche non consecutive. Sono, inoltre, prorogati di dodici mesi, per i carichi – tributari e non tribu-

tari – affidati all'agente della riscossione durante il periodo di sospensione (dunque fino al 31 dicembre 2020), i termini per l'effettuazione degli adempimenti di esercizio del diritto al discarico, nonché i termini di decadenza e prescrizione per la notifica delle cartelle di pagamento in scadenza nell'anno 2021.

Infine, la norma proroga dal 15 ottobre al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione degli obblighi di accantonamento derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati sulle somme dovute a titolo di stipendio, pensione e trattamenti assimilati.

I commi da 4 a 6 del medesimo articolo 1-*bis* prevedono la sospensione di adempimenti e versamenti nei confronti degli armatori delle imbarcazioni sequestrate da autorità libiche il 1° settembre 2020.

L'articolo 1-*ter* – inserito dal Senato – proroga dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il termine temporale per le possibilità di alcune assunzioni, da parte di pubbliche amministrazioni, derivanti da cessazioni dall'impiego verificatesi in determinati anni.

Passando all'articolo 2, rileva come il comma 1 rechi alcune novelle alla disciplina dell'applicazione per dispositivi di telefonia mobile complementare per un sistema di allerta e della gestione e dell'utilizzo della relativa piattaforma (cosiddetta app Immuni, di cui all'articolo 6 del decreto legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020, n. 70). Tale sistema di allerta, come è noto, si riferisce alle persone che siano entrate in contatto stretto con soggetti risultati positivi al virus SARS-CoV-2. Le modifiche apportate concernono: l'introduzione del riferimento all'interoperabilità con le piattaforme che svolgano le medesime finalità nel territorio dell'Unione europea (lettera *a*) del comma 1); il differimento del termine finale per l'utilizzo dell'applicazione e della piattaforma, nonché del termine finale per il trattamento dei relativi dati personali e per la cancellazione o la conversione in forma definitivamente anonima degli stessi dati (lettera *b*) del comma 1). Al riguardo, ricorda che l'Unione europea ha definito uno strumento per garantire l'in-

teroperabilità delle applicazioni mobili nazionali di tracciamento dei contatti e di allerta (cosiddetto *gateway* federativo), con riferimento agli Stati membri che abbiano deciso di far progredire la loro collaborazione in questo settore su base volontaria. La richiamata novella di cui alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 2 specifica che l'applicazione dell'interoperabilità al sistema di allerta italiano deve essere preceduta da una valutazione d'impatto relativa alla protezione dei dati personali, ai sensi dell'articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea, del 27 aprile 2016.

Con riferimento ai predetti termini finali, osserva che la formulazione vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legge in esame faceva riferimento alla durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con un termine finale di chiusura posto al 31 dicembre 2020. La novella di cui al comma 1, lettera *b*), fa invece riferimento alla futura cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria, legate alla diffusione, anche a carattere transfrontaliero, del virus SARS-CoV-2. Si demanda l'individuazione di tale momento a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi su proposta del Ministro della salute; in ogni caso, il termine non può ricadere in un periodo successivo al 31 dicembre 2021.

Il comma 1-*bis*, inserito dal Senato, prevede che i lavoratori del settore pubblico e privato possano utilizzare i propri dispositivi telematici e telefonici durante l'orario di lavoro, anche in deroga ai regolamenti aziendali e ai fini della fruizione dell'app Immuni durante il medesimo orario, fino alla conclusione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

Passando all'articolo 3, segnala che il comma 1 modifica alcuni termini temporali, relativi alle procedure per gli interventi di integrazione salariale riconosciuti in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, le modifiche apportate differiscono al 31 ottobre 2020 i termini già scaduti, in base a fattispecie transitorie, il 31 agosto 2020 ed il 30 set-

tembre 2020, concernenti la richiesta di accesso agli interventi di integrazione in esame o la trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi trattamenti.

I commi 1-*bis* e 1-*ter*, inseriti dal Senato, concernono gli accordi di ristrutturazione dei debiti delle imprese insolventi e i concordati preventivi.

L'articolo 3-*bis*, introdotto dal Senato, reca la proroga degli effetti di certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati. A tal fine, esso interviene sull'articolo 103 del decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto cura Italia, convertito dalla legge n. 27 del 2020). Si prevede l'esclusione, da tale disciplina, del documento unico di regolarità contributiva. Sono inoltre dettate specifiche disposizioni relative ai permessi e titoli di soggiorno in materia di immigrazione.

L'articolo 4 concerne l'inserimento del virus SARS-CoV-2 (con l'impiego della locuzione «Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2 (SARS-CoV-2)») nell'elenco degli «agenti biologici classificati», posto dalla disciplina in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Si ricorda che tale elenco è definito – con riferimento alle attività lavorative che comportano l'uso dell'agente biologico o un'esposizione allo stesso – ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro relativa agli agenti biologici. La novella in esame costituisce il recepimento dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020.

La nuova voce viene inserita, in conformità con la citata direttiva, con un livello di classificazione 3. In quest'ultimo rientrano, ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo n. 81 del 2008, gli agenti che possono causare malattie gravi in soggetti umani, che costituiscono un serio rischio per i lavoratori e che possono propagarsi nella comunità, ma per i quali di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Si specifica – sempre in conformità con la direttiva – che: il lavoro di laboratorio diagnostico non propagativo riguardante il SARS-CoV-2 deve essere con-

dotto in una struttura in cui si utilizzano procedure equivalenti almeno al livello di contenimento 2; il lavoro (riguardante il medesimo agente) che sia invece propagativo deve essere condotto in un laboratorio con livello di contenimento 3, a una pressione dell'aria inferiore a quella atmosferica.

Evidenzia come l'articolo 4-*bis*, introdotto al Senato, attribuiva all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il compito di verificare, mediante apposita istruttoria, la sussistenza di eventuali effetti distorsivi o di posizioni comunque lesive del pluralismo nei casi in cui un soggetto si trovi ad operare, contemporaneamente, nei mercati delle comunicazioni elettroniche e in un mercato diverso, ricadente nel sistema integrato delle comunicazioni (SIC). Il termine di conclusione dell'istruttoria è fissato in sei mesi dalla data di avvio del procedimento.

L'attività istruttoria dell'Autorità indipendente dovrà essere volta a verificare la sussistenza di effetti distorsivi o di posizioni comunque lesive del pluralismo sulla base di criteri previamente individuati che dovranno tenere conto, tra l'altro: dei ricavi; delle barriere all'ingresso; del livello di concorrenza nei mercati coinvolti. L'Autorità, al termine dell'istruttoria, potrà eventualmente adottare i provvedimenti di cui all'articolo 43, comma 5 del decreto legislativo n. 177 del 2005 (Testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici). Si segnala che l'articolo in questione richiama la recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 3 settembre 2020, emanata a seguito del ricorso presentato dalla società Vivendi contro l'Autorità per le garanzie delle comunicazioni e Mediaset SpA.

Il comma 2 dell'articolo in esame prevede che le disposizioni di cui al comma 1 si applichino anche ai procedimenti già conclusi dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in applicazione del comma 11 dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 177 del 2005.

L'articolo 5 dispone fino al 15 ottobre 2020, salvo che sopraggiunga prima un nuovo decreto del Presidente del Consiglio

dei ministri, – l’ultrattività del decreto del presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2020 (che diversamente risulterebbe cessare gli effetti il 7 ottobre) nonché circa l’applicazione dei previsti obblighi di avere con sé e indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie. Com’è noto, al DPCM 7 settembre 2020 hanno fatto seguito altri provvedimenti analoghi e, da ultimo, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 3 novembre 2020, che ha introdotto misure più stringenti, in considerazione dell’aggravarsi della situazione, efficaci fino al prossimo 3 dicembre.

L’articolo 5-*bis*, introdotto durante l’esame presso il Senato, modificando l’articolo 66, sesto comma delle disposizioni di attuazione del Codice civile, abbassa il *quorum* necessario per consentire la partecipazione all’assemblea in modalità di vide-

oconferenza. Si può ricorrere a tale modalità previo consenso della maggioranza dei condomini (e quindi non più della totalità).

Fa presente, infine, che gli articoli 6 e 7 del decreto-legge concernono, rispettivamente, la copertura finanziaria e l’entrata in vigore del decreto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l’esame preliminare del provvedimento in oggetto. Ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 16 di domani, martedì 17 novembre.

Rinvia, quindi, il seguito dell’esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

INDICE GENERALE**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni**

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	3
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	3
<i>ALLEGATO (Proposte di riformulazione dei relatori)</i>	14

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione	15
DL 125/2020: Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020. C. 2779 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	15

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0121500